

Egregio Signor Sindaco,

accogliamo con piacere la Sua disponibilità a rinnovare una collaborazione attiva con il Movimento Spontaneo dei Pendolari Viterbesi, collaborazione che in passato ha permesso di raggiungere alcuni risultati positivi, nel corso di una riunione con la precedente giunta regionale.

Ricorderà che il nostro movimento si era rivolto a Lei perché in quella occasione si facesse portavoce dell'esigenza dei pendolari e della città stessa di avere almeno **tre treni diretti** sulla Viterbo-Bracciano-Roma, con tempi di percorrenza e materiale rotabile adeguati a collegare il capoluogo della Tuscia alla Capitale.

Successivamente il Mosp, tramite contatti diretti con Trenitalia, ha ottenuto la trasformazione di 2 treni all'andata e 2 al ritorno in cosiddetti "treni specializzati", che nella tratta urbana effettuano solo 4 fermate contro le 14 previste.

Da allora più nulla o quasi è cambiato per chi viaggia tra Viterbo e Roma, e noi continuiamo a pensare che il collegamento Roma-Viterbo non possa prescindere dall'inserimento di alcuni **treni diretti e veloci** sulla direttrice via Bracciano.

I diretti di cui sopra sono rimasti promesse mai realizzate, ed anche l'adozione dei treni specializzati non ha influito minimamente sui tempi di percorrenza, tempi che, addirittura, sono perfino leggermente aumentati (nell'ordine di 100-110 minuti per 85 Km). Ad oggi esiste un **unico diretto** Viterbo-Roma, che percorre la tratta in 1h.36, per di più con un materiale rotabile vetusto (*da noi immortalato con un piccolo video disponibile sul nostro sito web <http://www.mosp.it>*).

Abbiamo sentito molto parlare di "cura del ferro" da parte della attuale giunta regionale, ma finora gli interventi non hanno portato benefici concreti alla città di Viterbo, mentre si continua ad investire nella tratta "metropolitana" della linea FR3, sulla quale sono state da poco aperte la nuova stazione di Quattroventi e un breve tratto di quarto binario tra Roma Ostiense e San Pietro.

Le nostre reiterate proposte di rimodulazione degli orari sulla tratta extraurbana, nonché di realizzazione di scambi by-pass e di brevi tratti di terzo binario per consentire ai treni regionali diretti di "sorpassare" i treni metropolitani sono, invece, rimaste inascoltate.

La FR3 sta assumendo sempre più i contorni di un esclusivo servizio urbano per la città di Roma e sta parallelamente perdendo la **funzione e la dignità di linea ferroviaria extraurbana** relativamente ai collegamenti con la nostra città. Anche i recenti cambiamenti all'orario ferroviario, contestati sia da noi che da Lei, vanno nella stessa direzione: aumentano i già insostenibili tempi di percorrenza e subordinano ulteriormente i treni extraurbani ad orari ed esigenze dei treni metropolitani.

Infine, la recente richiesta dei pendolari di Vetralla di introdurre un'ulteriore fermata a loro beneficio nei collegamenti cosiddetti "semidiretti" tra Viterbo e Roma, che fa seguito all'istanza già accolta per Capranica circa 8 mesi fa, dimostra come le esigenze della città capoluogo di provincia vengano sempre per ultime, contrariamente al principio che una popolazione numericamente maggiore contribuisce, anche con le tasse, in maniera maggiore e fornisce sicuramente un'utenza più vasta, non necessariamente quotidiana.

Alla luce di quanto detto, ancora una volta auspichiamo la sua collaborazione e Le chiediamo un incontro al fine di concertare strategie finalizzate a realizzare concreti e realistici interventi nella direzione qui esposta.

Cordiali saluti